

## Presentato il Report trimestrale sull'indebitamento del Comune di Venezia

(13/3/2009 15:48) |

(Sesto Potere) - Venezia - 13 marzo 2009 - Nell'apposito incontro della Commissione consiliare, l'assessore comunale al Bilancio, Michele Mognato, ha presentato il Report al 31 dicembre 2008 sull'indebitamento del Comune e la posizione in contratti derivati, aggiornando la sistematica informativa trimestrale che, nello spirito di massima trasparenza sul proprio operato, l'Amministrazione comunale veneziana rende pubblica anche tramite il sito Internet (la prima presentazione era riferita al 30 settembre 2008). In questa occasione, l'informativa si è arricchita con un apposito Report dedicato all'indebitamento e derivati di tutte le società controllate, prodotto dal nuovo Servizio Bilancio di Gruppo, istituito per rappresentare alla collettività i risultati integrati dell'attività svolta dall'intero Gruppo Città di Venezia, progetto che pone il Comune - ha sottolineato l'assessore - all'avanguardia tra gli Enti locali italiani.

Il Report illustra la strategia adottata nella gestione del debito in questa fase di particolare difficoltà dei mercati, al fine di acquisire le risorse per finanziare l'importante piano di investimenti in atto sul territorio comunale, privilegiando l'obiettivo di stabilizzazione del costo del debito nel lungo termine, al di là delle contingenti variazioni dei tassi di mercato. Il debito netto dell'Ente ammonta a fine 2008 a 327 milioni, con un incremento di 7 milioni (+ 2%) sull'anno prima, quale sbilancio tra 21 milioni di nuovi prestiti e 14 milioni di rimborsi. Come certificato dalla Fondazione Civicum, il debito pro-capite del Comune di Venezia (1206 euro per residente) è inferiore del 40% rispetto alla media delle sei città metropolitane del Centro-Nord.

Mognato ha ricordato che i nuovi prestiti hanno finanziato investimenti indirizzati per quasi la metà a interventi di manutenzione straordinaria sul patrimonio comunale utilizzato dalla collettività, soprattutto nel campo dell'edilizia abitativa e dell'edilizia scolastica, mentre il residuo è stato destinato alla viabilità e all'innovazione tecnologica a servizio del cittadino. Come noto, alcune importanti operazioni di indebitamento stipulate nel periodo 2002-2007, per un debito residuo di 240 milioni, sono state accompagnate da contratti di swap, con la finalità di stabilizzare il costo del debito mediante la trasformazione di una esposizione originaria sul prestito a tasso variabile (pienamente esposta ai rischi di mercato) in un'esposizione a tasso fisso oppure a tasso ancora variabile, ma con un tetto massimo di costo (Cap), in cambio di una garanzia minima di rendimento per la banca (Floor). Grazie anche a questi contratti - ha annotato Mognato - oltre l'80% del debito comunale ha un tetto massimo di costo.

Nel complesso il costo medio del debito comunale, proiettato fino a scadenza, è pari al 5,33%, di cui il 4,2% riferito agli interessi sulle operazioni di debito e l'1,13% agli oneri attesi sugli Swap di copertura del rischio di tasso. Per Mognato, si tratta di un costo complessivo pressoché in linea con i tassi di mercato, anche dopo la recente flessione che ha portato il tasso fisso a lungo termine intorno al 3,5%, compensata peraltro da un aumento degli spread applicati dalle banche che si attestano all' 1,5% / 2%. Il costo attualizzato degli swap, assimilabile a quello di una copertura assicurativa, è atteso quindi - ha detto Mognato - in 1,5 milioni annui che, proiettati per i 21 anni di durata media residua del debito, corrisponde a un valore di circa 32 milioni dell'indicatore Mark to Market, che non va quindi inteso come perdita delle operazioni derivate, ma come anticipazione di tutti i pagamenti futuri nel caso teorico di loro estinzione anticipata.

L'assessore ha concluso affermando che anche nelle controllate, sottoposte ad attento monitoraggio, tutte le operazioni di indebitamento accompagnate da swap, pari a un debito residuo di complessivi 91 milioni, sono finalizzate a stabilizzare il costo del debito, e quindi a proteggere i bilanci delle società dal rischio di tasso e non certo ad assumere posizioni speculative. L'attività di monitoraggio sull'indebitamento proseguirà con il prossimo report trimestrale riferito al 31 marzo.